

i servizi e depotenziandone l'attività di programmazione e valorizzazione;

secondo alcune indiscrezioni le soprintendenze in questione potrebbero essere inglobate dall'ufficio che tutela i beni architettonici e ambientali o in alternativa potrebbero trasformarsi in sedi distaccate di una unica soprintendenza ai beni storici e artistici per tutta la Toscana o della Soprintendenza regionale;

entrambe le ipotesi non rispondono assolutamente a giudizio degli interroganti ad una efficace azione di valorizzazione e tutela del patrimonio attualmente governato dalle strutture delle soprintendenze presenti;

tale prospettiva non può non suscitare forti preoccupazioni nelle comunità locali, nelle istituzioni e soprattutto negli ambienti culturali e dell'intellettualità;

si prospetta infatti un forte ridimensionamento dell'azione di vigilanza, conservazione e promozione della valorizzazione e fruizione del patrimonio storico e artistico insediato nel territorio, quale inevitabile conseguenza della soppressione delle Soprintendenze o del loro declassamento, a danno della sua autonomia e della sua iniziativa, fortemente riconosciute ed ampiamente apprezzate —

se il Ministro, qualora fosse vero l'intento di procedere alla soppressione o al declassamento delle Soprintendenze di Siena, Arezzo e Pisa, non ritenga di soprassedere rispetto a tale ingiustificata decisione che porrebbe a rischio un patrimonio culturale incommensurabile.

(4-11028)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

GASPERONI e PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sulla stampa locale si apprende che a Fano (Pesaro-Urbino) è stato riorga-

nizzato il servizio di consegna delle raccomandate;

se il portalettere non trova nessuno in casa, è tenuto a lasciare un avviso che permette il ritiro della raccomandata presso uno sportello prefissato, senza ripassare una seconda volta;

fino a poco tempo fa l'ufficio preposto al deposito delle raccomandate era quello di Via Puccini, in posizione strategica tra il centro storico e la zona mare;

con l'arrivo dell'estate l'orario dell'ufficio è stato ridotto, eliminando l'apertura pomeridiana e creando notevoli disagi agli utenti;

ora, addirittura, il servizio di consegna delle raccomandate è stato spostato nel deposito di viale Piceno, a quattro chilometri dal centro della città;

come è noto, soprattutto tra le persone anziane, non tutte dispongono di un'automobile, e più spesso, sempre che le condizioni fisiche glielo consentano, si muovono in bicicletta;

come se non bastasse il deposito di viale Piceno può essere raggiunto percorrendo un tratto di strada statale, molto pericoloso per le biciclette —

se intenda attivarsi perché sia risolta al più presto la situazione per eliminare i gravi disagi arrecati alla popolazione.

(4-11022)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MINNITI, PISA, PINOTTI, RUZZANTE, LUMIA, ANGIONI e DE BRASI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di oggi, nel corso di una esercitazione presso la scuola di artiglieria contraerea di Sabaudia è rimasto gravemente ferito, subendo l'amputazione

dell'avambraccio destro, il maresciallo artificiere Mario Sozio di 52 anni, nel tentativo di disinnescare una bomba a mano del tipo « Scrm » rimasta inesplosa dopo il lancio da parte di un'allievo;

le notizie di agenzia descrivono il maresciallo come dotato di molta esperienza, affermando che avrebbe operato seguendo le procedure previste in questi casi—:

se il Ministro interrogato intenda fornire tempestivamente una adeguata informazione su come si sono esattamente svolti i fatti, chiarendone ogni circostanza e se non ritenga infine che le operazioni di brillamento di ordigni non esplosi possano essere più proficuamente condotte utilizzando strumenti meccanici senza mettere a rischio, almeno laddove le condizioni operative lo consentono tranquillamente, le vite umane non esponendo il personale a rischi e mutilazioni e risparmiando così anche ai loro familiari le dolorose conseguenze di siffatti incidenti. (5-03490)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ONNIS. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella tarda serata del 21 settembre 2004, in Sardegna, lungo la costa orientale, presso l'installazione militare di Capo Bellavista (Arbatax), è stata consumata una rapina che, stando alle notizie diffuse dai principali organi d'informazione, avrebbe fruttato agli ignoti malviventi dodici modernissimi fucili mitragliatori AR '70, una mitragliatrice, quattro confezioni sigillate di caricatori e binocoli;

la postazione di Capo Bellavista, in occasione della rapina, risultava adibita a base operativa per sedici militari — in forza al 151 Reggimento « Sassari » — impegnati nell'operazione « Domino », finalizzata alla vigilanza antiterrorismo di alcuni obiettivi sensibili dell'area interessata (aeroporto, porto di Arbatax), controllati da una ronda armata;

i rapinatori, introdottisi presso la base attraverso un varco della rete di recinzione, da loro stessi recisa, avrebbero tenuto sotto la minaccia delle armi l'unico militare al momento presente, rapidamente impadronendosi dei fucili e delle munizioni, fuggendo e facendo perdere le proprie tracce prima che venisse diffuso l'allarme;

la postazione sopra indicata sarebbe stata presidiata, al momento del crimine, da un solo militare, specificamente incaricato di vigilare sulle armi in uso al contingente, mentre altri dieci commilitoni — secondo quanto riferito dal quotidiano *L'Unione Sarda* (edizione del 23 settembre 2004, pagina 7) — consumavano la cena presso un vicino ristorante;

tale particolare articolazione del servizio di vigilanza armata, affidata, almeno per tutto il tempo necessario per la consumazione del pasto serale, a uno solo dei militari ivi distaccati, non sembra idonea a garantire l'incolumità della sentinella, esposta al rischio di aggressioni da parte di terzi o, più semplicemente, di improvvisi e imprevedibili malesseri, e, comunque, non costituisce un valido deterrente, né un ostacolo significativo, per azioni criminali come quella, gravissima, da ultimo realizzata;

neppure è dato conoscere se quella base disponesse di efficienti sistemi d'allarme, di videoripresa, di altri apparati che servissero a prevenire o fronteggiare le intrusioni, ovvero che potessero essere impiegati dall'unico militare presente per segnalare una situazione di pericolo e ottenere immediati rinforzi;

purtroppo, la zona dell'Ogliastra, nella quale sorge detto presidio militare, è stata spesso teatro di sanguinosi delitti — quali, tra l'altro, le frequenti rapine in danno degli automezzi portavalori — e di attentati all'incolumità pubblica, perpetrati anche con l'impiego di esplosivo, riferibili all'azione della criminalità comune o alle rivendicazioni delle sempre temibili cellule terroristiche;

si ha ragione di credere, quindi, che le armi sottratte presso la postazione di Capo Bellavista possano essere impiegate in pericolosissime attività criminali —:

quali elementi di conoscenza si abbiano a disposizione circa la rapina consumata, il 21 settembre 2004, in Sardegna, presso la base militare di Capo Bellavista (Arbatax);

in particolare, come fosse organizzato il servizio di vigilanza presso quell'installazione, al momento della rapina, e se sul luogo fossero presenti adeguati sistemi d'allarme e di videoripresa;

se siano state al proposito individuate carenze nei servizi di vigilanza o nei sistemi d'allarme di quella base, eventualmente in che cosa esse consistano e come siano state eliminate o corrette;

se analoghe inefficienze possano riscontrarsi presso altre strutture militari, in Sardegna, con particolare riguardo alle aree a maggiore densità criminale, e, nel caso, quali azioni si vogliano intraprendere per porvi urgentemente rimedio;

se il Governo disponga di elementi informativi circa la matrice della rapina e in particolare se la stessa debba considerarsi realizzata da esponenti della criminalità comune o, piuttosto, da gruppi terroristici e, in tale ultimo caso, se possa trattarsi di fenomeni esclusivamente locali o di più ampia dimensione. (4-11034)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economica e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Fondo Monetario Internazionale ha recentemente lanciato un significativo allarme circa una tenuta fragilità del mercato immobiliare globale i cui prezzi in molti Paesi industrializzati stanno salendo dalla metà degli anni '90;

secondo tale valutazione, in primo piano si pone anche l'Italia, che detiene il record di volatilità delle quotazioni nel periodo 1991-2003, pur collocandosi soltanto al sesto posto nella crescita del valore degli immobili nello stesso arco temporale;

si tratterebbe, a questo punto, di una nuova « bolla speculativa » applicata ai beni immobili;

l'autorevolezza della fonte fa nascere una seria preoccupazione per tutti i risparmiatori che hanno ritenuto, anche alla luce delle catastrofi registratesi nel mercato finanziario, di dover investire i propri risparmi nel « mattone », in base alla considerazione secondo cui il bene immobile non ha mai tradito nessuno —:

se le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale siano ritenute correttamente applicabili al mercato immobiliare del nostro Paese e, in caso affermativo, se si debba ritenere che il risparmio indirizzato al cosiddetto « mattone » sia da considerarsi a rischio. (3-03753)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 30 settembre 2004 scade il termine per la modifica agli statuti delle società così come prescrive la legge di riforma del diritto societario;

tale riforma, come è noto, tra tanti aspetti positivi ha visto, purtroppo, anche la sostanziale depenalizzazione del reato di falso in bilancio, che la maggioranza di centrodestra ha reso perseguibile prevalentemente a querela di parte;

alla data odierna sembra che un gran numero di società non abbia ancora provveduto;

le modifiche statutarie sono richieste anche alle società in liquidazione e a